



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

D. C. P. C.

Servizio Analisi Criminale

*Furti di Rame
Analisi del fenomeno*



Roma, giugno 2016

1. Abstract**3****2. Il fenomeno criminale e le iniziative assunte****5****3. Analisi statistica****10**

ABSTRACT

Il fenomeno dei furti di rame colpisce società operanti nel settore dei trasporti, nel settore energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego di rame, causando l'interruzione di pubblici servizi essenziali con ripercussioni di natura economica/sociale di particolare rilievo e possibili implicazioni per la sicurezza e l'ordine pubblico.

A fronte di un siffatto fenomeno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha avviato qualificate iniziative di prevenzione e contrasto maturate, anche in seno all'**Osservatorio nazionale sui furti di rame**, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, di cui si dirà più diffusamente a pag. 5.

Per quanto riguarda l'analisi statistica si rileva che dal 2007 in Italia tale fenomeno criminoso ha avuto un andamento ondivago, registrando una crescita dal 2010 al 2013 ed una flessione nell'ultimo biennio.

Nel 2015¹ i furti di rame sono diminuiti del 19,5% ed in modo correlato si è rilevato un decremento dell' 11,7% (3.496, di cui 1.771 segnalazioni riferite a persone arrestate) del numero di soggetti denunciati/arrestati.

I soggetti maggiormente attivi nel reato in parola sono, per la maggior parte, di nazionalità rumena (45,88%) e italiana (41,92%).

Il prospettato decremento non deve indurre ad abbassare il livello di attenzione sul fenomeno, in quanto i danni diretti patiti dalle aziende aderenti al menzionato Osservatorio ammontano ogni anno, secondo le stime fornite dalla stesse, a decine di milioni di euro.

¹ Dati operativi suscettibili di variazione.

I danni indiretti, ed in particolare quelli che colpiscono la collettività in termini di disservizi, sono ben più gravi (nel 2015 Enel Spa segnala disservizi nell'erogazione di energia per 697.581.423 minuti, mentre Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a. comunica il blocco/rallentamento della circolazione Ferroviaria di 6.761 treni e per un totale di 138.525 minuti) incidendo sulla continuità di erogazione dei servizi pubblici essenziali e, dunque, sulla normale conduzione della vita quotidiana, sulla percezione di sicurezza, nonché sui processi produttivi del Paese e, di conseguenza, sulla economia nazionale.

IL FENOMENO CRIMINALE E LE INIZIATIVE ASSUNTE

Il fenomeno dei furti di rame colpisce società operanti nel settore dei trasporti, nel settore energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego di rame.

Tale crimine spesso causa l'interruzione di pubblici servizi essenziali con ripercussioni di natura economica/sociale di particolare rilievo e possibili implicazioni per la sicurezza e l'ordine pubblico.

A fronte di un siffatto fenomeno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha promosso qualificate iniziative di prevenzione e contrasto tra le quali si evidenzia la sottoscrizione, in data **24 febbraio 2012** (rinnovato in data **9 luglio 2014**), di un protocollo di intesa che ha previsto l'istituzione dell'**Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame**, in seno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di individuare le migliori prassi di prevenzione e contrasto strutturate.

Il menzionato organismo è presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale ed è composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., di Enel S.p.a., di Telecom Italia S.p.a. e di Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), di Confindustria e di Vodafone Omnitel B.V. (ora Vodafone Italia S.p.a.)².

Al menzionato Consesso sono attribuiti i compiti di:

- ✓ monitoraggio, valutazione e analisi del fenomeno, ivi compresa l'esplorazione degli eventuali collegamenti tra i furti e la ricettazione di rame, di componenti metalliche o di altri materiali destinati all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici gestiti da soggetti pubblici o da privati

² Nel mese di luglio p.v., in sede di rinnovo del predetto protocollo d'intesa, farà parte dell'Osservatorio anche la Wind Telecomunicazioni S.p.A..

in regime di concessione/autorizzazione, e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali;

- ✓ proposta di idonee strategie di prevenzione e contrasto strutturate anche con modelli d'intervento territoriale adeguati alle differenti realtà, coinvolgendo le istituzioni nazionali e locali interessate;
- ✓ proposta di iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi;
- ✓ promozione, qualora necessario, di apposite campagne pubblicitarie atte a diffondere la conoscenza del fenomeno, i suoi impatti negativi sull'erogazione dei servizi essenziali (trasporto, energia e telecomunicazioni), le misure per prevenirlo e contrastarlo, comprese le iniziative a livello centrale.

La Direzione Centrale della Polizia Criminale, con la collaborazione di tutte le Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nonché dei partners privati facenti parte dell'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame, ha avviato e portato a termine diverse **progettualità** volte a fornire alle Forze di Polizia più concreti strumenti di prevenzione e contrasto del fenomeno.

Tra le principali iniziative vi sono:

- **implementazione del Sistema di Indagine (SDI)** con l'inserimento di ulteriori "campi" per consentire un'analisi più puntuale;
- **proposta** di modifica del codice penale e di procedura penale, per contrastare con maggiore incisività il furto di "*componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica*" e relativa ricettazione. Tale iniziativa è stata **recepita** con l'art. 8 D.L. 14.08.2013, n. 93, convertito in legge nr. 119 del 15 ottobre 2013, che prevede, nell'art. 625 c.p. (al nr. 7 bis), una **nuova aggravante ad effetto speciale del delitto di furto** e, nel primo comma dell'art. 648 c.p., una inedita **aggravante del delitto di ricettazione** qualora lo stesso riguardi cose provenienti dal furto aggravato ai sensi del citato n. 7 bis dell' art. 625;
- realizzazione di una **pagina web dedicata** all'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame, consultabile sul sito istituzionale dei Ministero dell'Interno;

- realizzazione di un **e-book foto-descrittivo** delle componenti metalliche e altri materiali - utilizzati dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., da Enel S.p.a., da Telecom S.p.a. e da Vodafone Omnitel B.V. - destinati all'erogazione dell'energia, di servizi di trasporto di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici;
- pianificazione di **attività formativa (seminari/conferenze)** a cura di funzionari/ufficiali del Servizio Analisi Criminale della menzionata Direzione Centrale, presso gli istituti di istruzione delle forze di polizia;
- emanazione di apposite **circolari** tra le quali quella del 21 maggio 2014 che, tra l'altro, sensibilizza le forze di polizia a mantenere elevato il livello di attenzione per prevenire e contrastare al meglio il fenomeno ed i reati ad esso collegati (reati ambientali e ricettazioni) anche attraverso:
 - l'approfondito monitoraggio dei commercianti/riciclatori di metalli (c.d. rottamai) nonché dei luoghi ove potrebbe essere occultato, trasportato o depositato il rame provento di furto;
 - la verifica dei presupposti per chiedere l'applicazione dell'impianto normativo di cui al decreto legislativo 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica);
- **proposta** di integrazione dell'art. 188 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, finalizzata a impedire l'illecito riutilizzo del rame trafugato, consentendone la tracciabilità, **recepita** dall'art. 30 (Raccolta e trattamento dei rifiuti di rame e di metalli ferrosi e non ferrosi) della legge 28 dicembre 2015, n. 221, (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali).

Tra le iniziative di carattere internazionale realizzate sulla scorta del *know how* maturato in seno all'Osservatorio nazionale sui furti di rame, si evidenziano:

- **conferenza internazionale sui furti di rame** "*Network against metal theft*" presso la Scuola Superiore di Polizia il 30 ottobre 2014. L'iniziativa è stata concepita quale momento di confronto, aggiornamento e di approfondimento di progettualità in grado di ridurre, prevenire e contrastare il fenomeno. Hanno partecipato alla conferenza rappresentanti della Commissione Europea, di Europol, di Interpol, delegazioni di

numerosi Stati membri esperti nella specifica tematica, nonché di aziende e Gruppi di aziende che operano nell'erogazione di servizi di pubblica utilità quali i comparti energetico, del trasporto ferroviario e delle telecomunicazioni (Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Irlanda, Germania, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna);

- **rete contro i furti di metalli denominata “network against metal theft”**. L'Italia durante il Semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea ha formulato la proposta di realizzare una *rete contro i furti di metalli*, ed in particolare del rame, denominata “*network against metal theft*”, in considerazione della minaccia crescente che il fenomeno rappresenta per la sicurezza di tutti gli Stati membri. La proposta italiana si è perfezionata con la creazione, in seno al Law Enforcement Working Party³, di una lista di punti di contatto delle Forze di Polizia dei Paesi membri impegnate nel contrasto allo specifico crimine;
- creazione e relativa pubblicazione di documenti e link di interesse, all'interno della Piattaforma Europea per Esperti (EPE), **di una sezione dedicata** al furto di metalli, in particolare rame e di altri materiali in uso alle aziende che erogano pubblici servizi;
- realizzazione, sull'esperienza di quello italiano, **dell'European Metal Ebook**, inviato ad Europol per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia e sulla piattaforma EPE/Metal Theft. L'Ebook è ulteriormente implementabile con ulteriori elementi foto-descrittivi che potranno pervenire dagli Stati Membri aderenti all'iniziativa;
- **action day** sui furti di metallo/rame che ha avuto luogo lo scorso 27 maggio 2015 in 16 Stati membri dell'U.E.⁴ (coinvolti anche l'agenzia Europol e l'Accademia Europea di Polizia - CEPOL).

Risultati dell'action day 2015

- ✓ Le Forze di Polizia italiane hanno preso parte all'*Action day* nel territorio nazionale complessivamente con 11.883 operatori (suddivisi in 4.750 pattuglie). Sono state controllate 31.473 persone (34 le persone arrestate e 312 quelle denunciate a piede libero per 45 casi di furto e 830 altri crimini o violazioni amministrative), 2.664

³ LEWP: Gruppo di lavoro inquadrato nella Policy Area JHA (Justice and Home Affairs) nell'ambito del Consiglio dell'Unione Europea, che prende in considerazione le iniziative in materia di indagini penali e di applicazione delle leggi.

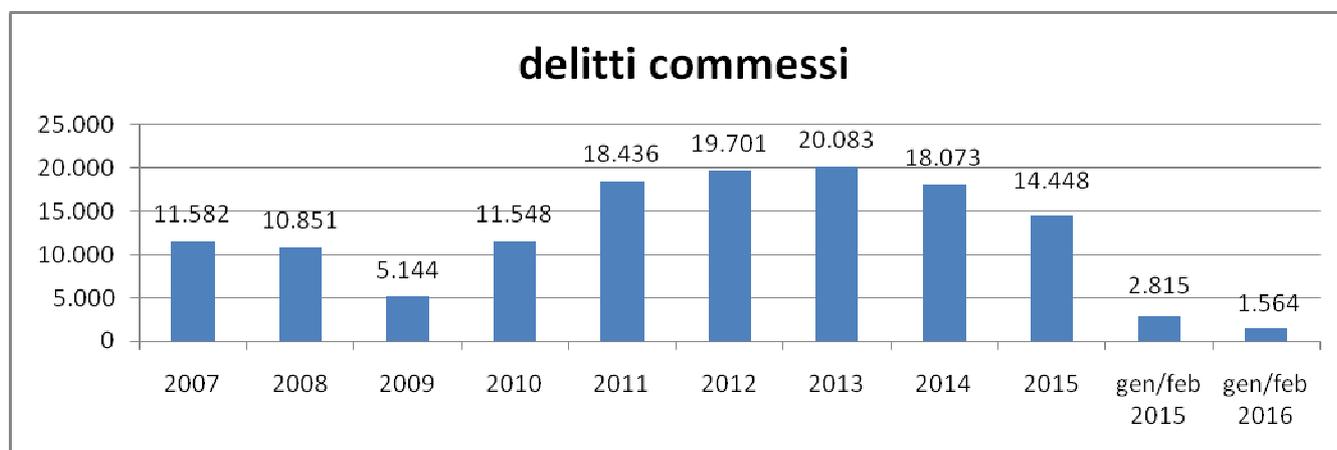
⁴ Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania e Regno Unito.

aziende operanti nel settore del riciclo dei metalli (c.d. rottamai) e 26.080 veicoli. Complessivamente sono stati sequestrati 46 mezzi di trasporto, 1.229.511 Kg di rame per un controvalore di circa € 5.787.308 e 44.701 kg. di altri metalli (ferro/acciaio, alluminio, piombo, etc.), per valore di circa € 6.394, per un totale di circa € 5.793.700.

- ✓ L'Agenzia delle Dogane ha impegnato oltre 150 funzionari doganali che hanno effettuato 300 controlli, relativi a numerose bollette doganali di importazione ed esportazione riferibili a container e veicoli industriali e traffico veicolare minore. Il quantitativo totale di cascami e rifiuti di rame sottoposto a controllo doganale in occasione dell'Action Day ammonta a circa 900 tonnellate. I porti maggiormente interessati dalle esportazioni e dalle importazioni in data 27.05.2015 sono stati Genova e Ravenna, dove sono state sottoposte a controllo, rispettivamente, 9 e 4 spedizioni di cascami di rame, per un quantitativo pari a circa 360 tonnellate nel caso di Genova e 152 nel caso di Ravenna. Ulteriori controlli doganali sulle spedizioni di rame sono stati effettuati presso gli uffici delle dogane di Trieste, Como, Napoli, Bari e Brindisi, per un quantitativo complessivo superiore a 300 tonnellate. "Per la preparazione degli interventi di controllo negli spazi doganali sono state condotte attività di verifica fiscale presso le aziende selezionate sulla base di mirate attività di intelligence, per accertare la regolarità degli scambi intracomunitari ed extra UE dichiarati".

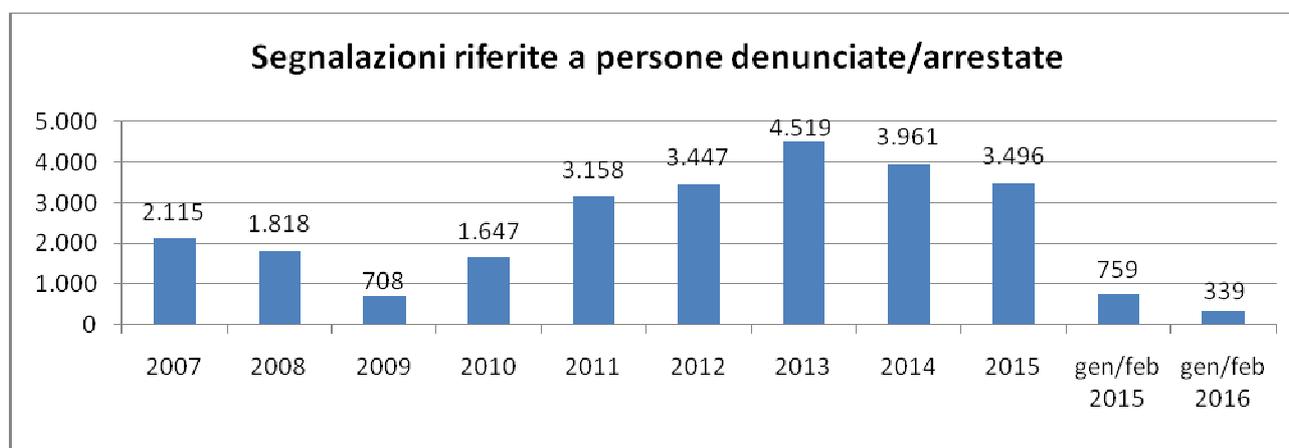
ANALISI STATISTICA

Italia



In Italia i furti di rame nel periodo 2007-2015 hanno registrato un andamento altalenante. Nel **2013** si è rilevato il maggior numero di furti di rame (20.083) con un **incremento** dell' **1,9%** rispetto al 2012 (19.701). Nel **2014** invece, si rileva una positiva **diminuzione** dei delitti commessi, pari a 18.073 (**-10,0 %** rispetto al 2013).

Nel 2015⁵ l'andamento della delittuosità, con 14.448 episodi, ha fatto segnare un'ulteriore diminuzione del **-19,5%** rispetto al 2014. La flessione dei reati ha interessato pressoché tutte le regioni ad esclusione del Trentino Alto Adige che ha registrato, invece, un aumento del +6,7% (95 episodi).



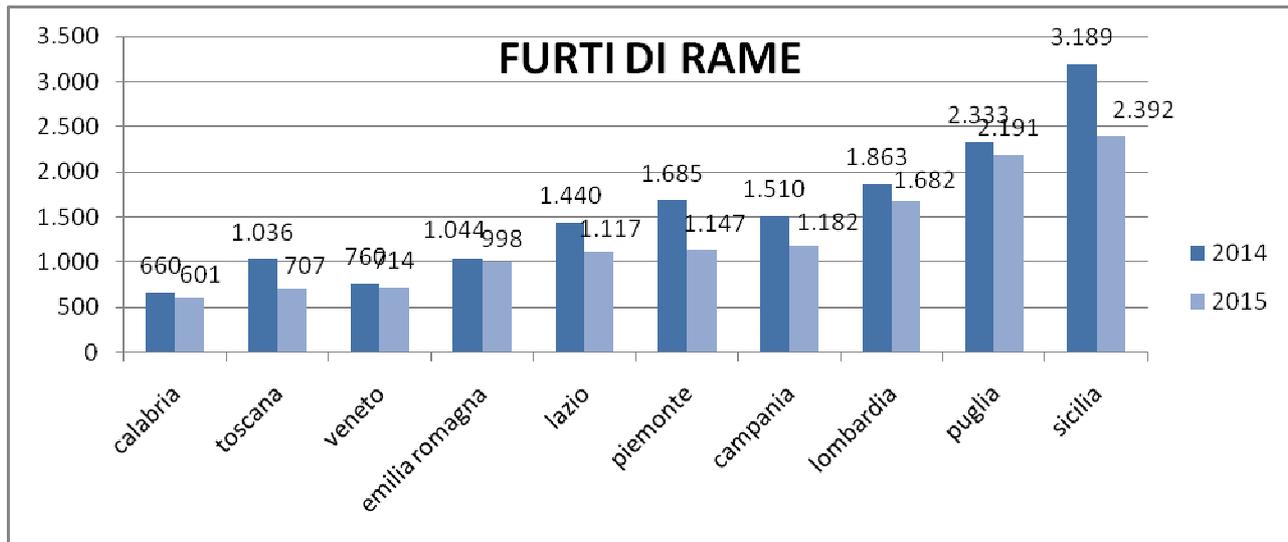
L'azione di contrasto delle Forze di Polizia nel **2013**, ha conseguito un **incremento** del **+31,1%** del numero delle persone denunciate: 4.519 soggetti, di cui 2.556 in stato di arresto (+21,1%). Nel **2014** si è osservata una diminuzione del numero delle segnalazioni riferite a persone denunciate/arrestate (3.961, **-12,34%** rispetto al 2013) sulla scia della diminuita delittuosità.

Nel 2015⁶, con 3.496 segnalazioni, vi è stato una riduzione dell' **-11,7%** rispetto al 2014, in modo correlato all'andamento della delittuosità (in diminuzione).

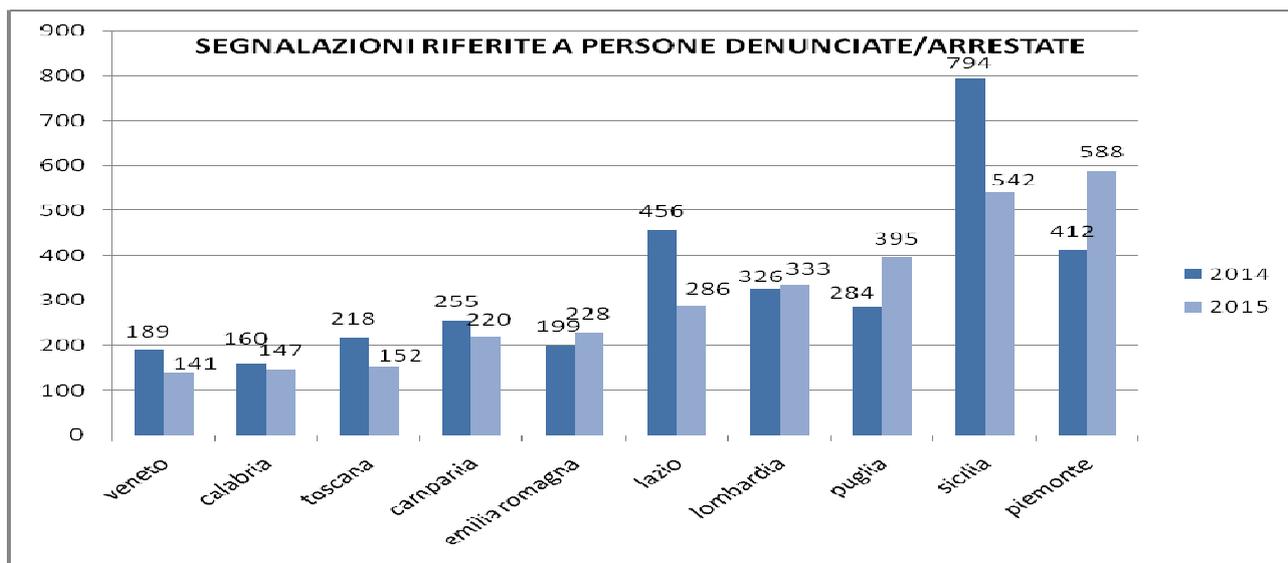
⁵ Dati operativi suscettibili di variazione.

⁶ Dati operativi suscettibili di variazione.

Regioni



Sempre nel 2015 il fenomeno risulta in **diminuzione** in tutte le Regioni italiane ad eccezione del Trentino Alto Adige, terzultima nella graduatoria delle 20 Regioni, che fa registrare un **+6,7%** con 95 episodi nel 2015 contro gli 89 del 2014.



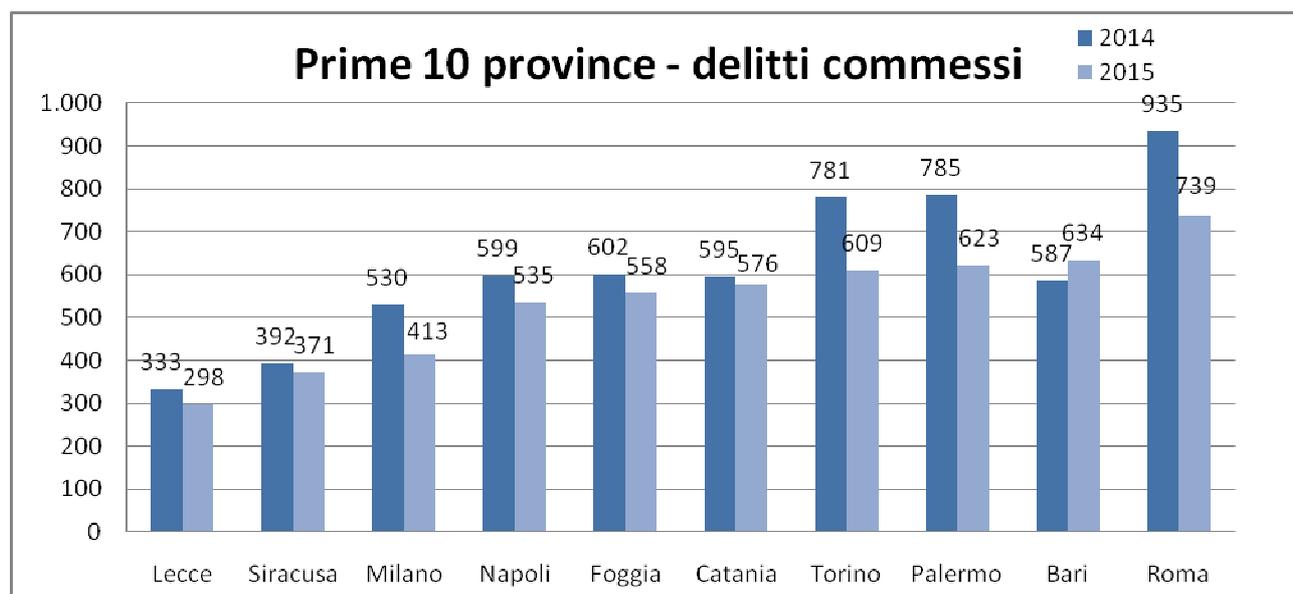
In alcune regioni a fronte di una diminuzione del fenomeno delittuoso in parola, si è registrato un aumento delle persone denunciate/arrestate. Infatti in **Piemonte** a fronte di una diminuzione del **-31,9%** del numero dei reati in specie, si è rilevato un aumento del **42,7 %** dell'azione di contrasto.

In **Lombardia** il fenomeno dei furti è diminuito del **9,7%**, mentre il numero delle segnalazioni è aumentato del **2,1%**.

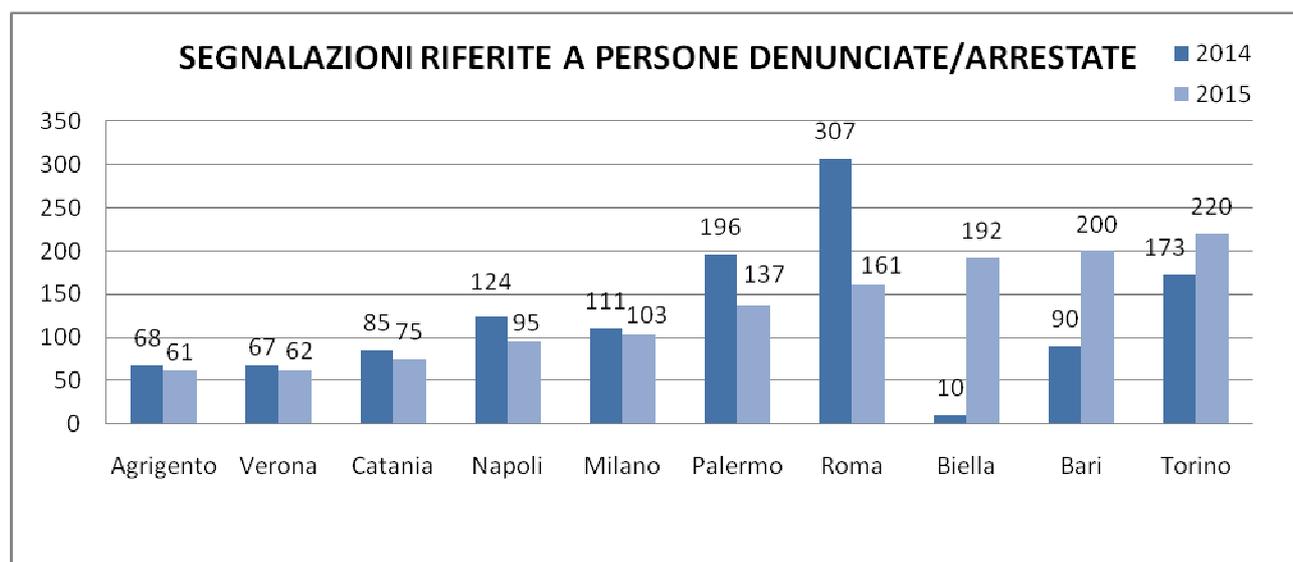
In **Puglia** a fronte di una diminuzione del **6,1%** si avuto un aumento del contrasto del **39,1%**.

Infine in **Emilia Romagna** il primo valore si attesta sul **-4,4%** mentre il secondo è aumentato del **14,6%**.

Province



Nelle prime 10 province più esposte al fenomeno, i furti di rame sono in **diminuzione** ⁷, ad eccezione della provincia di **Bari** dove è stato registrato un aumento dell'**8%**.



Analogamente all'andamento della delittuosità si registra una **flessione dell'azione di contrasto**⁸. Un'eccezione a tale si registra nelle province di **Torino**, **Biella** e **Bari**, fanno segnalare un aumento dell'azione di contrasto rispettivamente del **+27,2%**, **+1820%** e **+122,2%**.

⁷ **Andamento delittuosità:** Bari +8%, Roma -21%, Palermo -20,6; Torino -22%, Catania -3,2%, Napoli -10,7% e Milano -22,1%.

⁸ **Azione di contrasto:** Bari +122,2% Roma -47,6%, Palermo -30,1%; Torino +27,2%, Catania -11,8; Napoli -23,4%, Milano -7,2%.